Parrocchia San Giovanni Evangelista in Montorfano

Festa di Santa Rita da Cascia
22 maggio

Canto iniziale
Lodate Dio, schiere beate del cielo,
lodate Dio, genti di tutta la terra:
cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.
Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a Lui, che tanto gli uomini amò,
da dare l'unico Figlio.
Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

Nel nome del Padre...

Preghiamo:
Padre celeste, tu che hai concesso a Santa Rita
di partecipare alla passione di Cristo,
dà a noi la grazia e la forza di saper sopportare le nostre sofferenze,
perché possiamo partecipare più intimamente al mistero pasquale del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. ***Amen***

LITURGIA della PAROLA

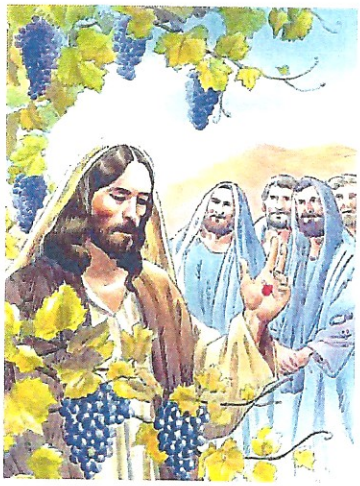
Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm12, 9-21)
Fratelli, la carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.
Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.
Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.
Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.
Non rendete a nessuno male per male.
Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.
Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: "A me la vendetta, sono io che ricambierò", dice il Signore. Al contrario, "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo". Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male. ***Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.***

Salmo responsoriale dal Salmo 26

Spera nel Signore, sii forte.
Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura ?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore ?
Spera nel Signore, sii forte.
Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.
Spera nel Signore, sii forte.
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore, ed ammirare il suo Santuario.
Spera nel Signore, sii forte.
Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.
Spera nel Signore, sii forte.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte.

Alleluia, alleluia, alleluia!
Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.
Alleluia, alleluia, alleluia!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-14)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.
Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie
e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché
porti più frutto.
Voi siete già mondi, per la parola che vi ho
annunziato. Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può far frutto da se stesso
se non rimane nella vite, così anche voi se non
rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.
Chi non rimane in me viene gettato via come il
tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano
nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le
mie parole rimangono in voi, chiedete quel che
volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il
Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.
Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.
Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i proprio amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.
Parola del Signore. Lode a te o Cristo

Orazione sulle offerte
Signore, per intercessione di Santa Rita,
trafiggi i nostri cuori con la spina
di un salutare dolore,
perché, liberati per tua grazia
da tutti i peccati possiamo offrirti,
con cuore puro, il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore. ***Amen***

Orazione dopo la Comunione
Fortificati dal pane celeste, ti preghiamo,
Signore, che sull'esempio di Santa Rita,
portiamo in noi i segni
del tuo amore e della tua Passione
e godiamo il frutto di una pace duratura.
Per Cristo nostro Signore. ***Amen***

Canto alla Comunione
La mano nella Tua
io metto mio Signor:
cammino accanto a Te
e non ti lascerò.
La tua Parola tengo nel cuor:
non me la scorderò;
alla tua mensa ritornerò
con altri amici tuoi. **Rit.**
Del tuo perdono io canterò:
e ad altri l'offrirò;
della tua pace dono farò
a chi non sa cos'è. **Rit.**
Per questo pane che tu mi dai
stanco non sarò mai:
forza d'amare ritroverò
anche per chi non l'ha. **Rit.**

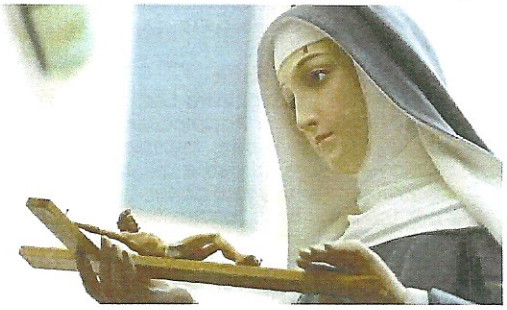
Canto finale
Santa Chiesa di Dio,
che cammini nel tempo,
il Signore ti guida,
Egli è sempre con te.
Cristo vive nel cielo
nella gloria dei Santi;
Cristo vive nell'uomo
e cammina con noi
per le strade del mondo
verso l'eternità.
Salga in cielo la lode
al Signore del mondo;
scenda in terra l'amore,
regni la Carità. **Rit.**

Benedizione delle rose

Si dice che, sul letto di morte, Santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla santa. Da allora Santa Rita è stata sempre associata alle rose.
Il profumo delle rose, associato a Santa Rita, pervade ancora oggi la vita di uomini e donne.

(il celebrante recita questa preghiera
e poi asperge le rose con l'acqua benedetta)

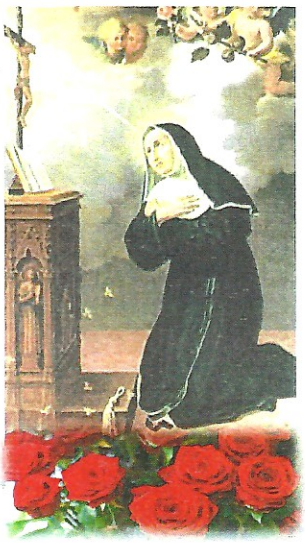
Signore Dio,
Creatore di tutto ciò che è bello,
la bellezza di queste rose
riflette la tua gloria.
Riuniti oggi in questa festa
di Santa Rita da Cascia,
ti chiediamo di benedire queste rose,
affinché i fedeli che devotamente
le porteranno alle loro case
possano lodarti sempre per la bellezza
con cui hai rivestito la tua creazione,
e imitare le virtù di Santa Rita,
con cui ella ha annunciato il tuo Regno.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.



Preghiera a Santa Rita

Signore Gesù,
attraverso le mani di Santa Rita
noi ti presentiamo
le nostre situazioni personali
e il nostro immenso desiderio di bene
per le nostre famiglie
e le nostre comunità.
Manda su di noi, o Cristo Gesù,
lo Spirito Santo,
perché i nostri atteggiamenti
e le nostre parole,
come quelli di Santa Rita,
siano ispirati al tuo Vangelo
e guidati dalla tua grazia.
Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Supplica a Santa Rita da Cascia



O' gloriosa Santa Rita, raccolti attorno a te
in questo giorno solenne,
con cuore lieto e riconoscente,
ancora una volta ci affidiamo alla tua preghiera
che sappiamo potente presso Dio,
Padre onnipotente e misericordioso.
Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita
e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano,
tu che hai saputo amare e perdonare
ed essere strumento di riconciliazione e di pace,
tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso
davanti al quale impallidisce ogni altro bene,
ottieni per noi il dono della sapienza del cuore
che insegna a percorrere la via del Vangelo.
Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani,
a quanti sono segnati dalla malattia,
dalla sofferenza e dalla solitudine,
ai devoti che a te si affidano con speranza.
Chiedi per tutti la grazia del Signore,
la fortezza e la consolazione dello Spirito,
la forza nella prova e la coerenza nelle azioni,
la perseveranza nella fede e nelle opere buone,
perché possiamo testimoniare davanti al mondo, in ogni circostanza,
la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita,
fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno,
saremo accolti nella casa del Padre,
dove insieme con te canteremo la sua lode
per i secoli eterni. Amen

La vita di Santa Rita

Il suo vero nome è Margherita Lotti, figlia di Antonio Lotti e Amata Ferri.
La piccola Margherita di Roccaporena, frazione a 5 km da Cascia, sboccia nel 1371.
In un clima di fragile calma, Antonio e Amata svolgono la funzione di "pacieri". I genitori di Rita sono particolarmente stimati e gli statuti del libero comune di Cascia affidano loro l'arduo incarico di pacificare i contendenti o almeno evitare stragi cruenti tra famiglie in conflitto.
Come per tante ragazze, anche per la giovane Rita arriva il momento di farsi una famiglia. Il giovane che s'innamora di lei, e che lei ricambia, si chiama Paolo di Ferdinando di Mancino. Non è un giovane violento, come descritto in qualche vita, ma un ghibellino risentito e basta. Rita, quindi, non "ammansisce" affatto Paolo, piuttosto lo aiuta a vivere con una condotta più autenticamente cristiana. Sarà questo il frutto di un amore incondizionato e reciproco illuminato dalla benedizione divina. Il Signore benedice l'amore dei giovani con la grazia di due bambini, probabilmente gemelli o venuti al mondo a breve distanza tra loro: Giangiacomo e Paolo Maria.
Con la nascita di due figli si richiede sicuramente una condotta più consona e responsabile per Paolo, già uomo d'armi, ma anche una sistemazione domestica. È in questo momento che, probabilmente, la famiglia di Mancino si trasferisce al "Mulinaccio" (di proprietà di Paolo), dove hanno una dimora più grande e la possibilità di gestire un'attività di macinazione del grano direttamente e responsabilmente.
Paolo di Ferdinando di Mancino viene assassinato nei pressi del "Mulinaccio", dove si era trasferito con Rita e i suoi due figli. La tradizione colloca l'accaduto intorno al 1406.
Rita se ne accorge, accorre ma non le resta che cogliere il rantolo finale del marito e affrettarsi a nascondere la camicia insanguinata, perché i figli, vedendola, non finiscano col covare vendetta. Rita perdona di cuore e mai rivelerà il nome degli assassini. I due figli, Giangiacomo e Paolo Maria, muoiono molto presto l'uno dopo l'altro, probabilmente di peste o a causa di qualche altro malanno. Dopo l'assassinio del marito e la tragica morte dei suoi due figli, Rita si rifugia nella preghiera. All'età di circa 36 anni, Rita bussa alla porta del Monastero di Santa Maria Maddalena. Superate le mille difficoltà finalmente corona il suo desiderio e si consacra a Dio. Con un fisico ormai provato dalle tante sofferenze, Rita giunge all'alba dell'incontro celeste la notte tra il 21 e il 22 maggio dell'anno 1457. In questo momento, la tradizione vuole che le campane del Monastero, mosse da mani invisibili, si siano messe a suonare, richiamando la cittadinanza che, come per ispirazione celeste, si è recata in Monastero per venerare la suora Santa.